

Intervista a Stefano Moni, fondatore della startup Alfred24

“Quei pacchi nei nostri armadi automatici un'idea vincente alla conquista del Paese”

Lavorano nella logistica, e in particolare nella consegna e ritiro dei pacchi in negozi o edicole, ma anche in armadi automatizzati, i cosiddetti “locker”. La startup bolognese Alfred24 prevede almeno di triplicare i ricavi entro il 2025. «È un mercato ancora embrionale in Italia», spiega Stefano Moni, ad e socio fondatore.

Come nasce la società?

«Nel 2018, dall'idea dei tre soci. Facciamo capo a una multinazionale di Hong Kong, Alfred24 Holdings, il cui ad, Christian Secci, è un mio ex collega di lavoro. Noi abbiamo lavorato nel mondo dell'automazione postale, della logistica e dei locker, poi si è aggiunto Andrea Corrao che ha esperienza nel mondo della logistica postale e nel marketing».

Di cosa vi occupate nello specifico?

«Da una parte nella produzione e la commercializzazione dei locker, che vengono prodotti in Cina ma con software sviluppato da noi, per usi che vanno dai pacchi semplici agli alimenti refrigerati, recentemente anche armadi a batteria. Abbiamo progetti con Intermarché in Francia, le Poste di Cipro e Spesa Facile in Italia. Poi sviluppiamo una piattaforma di spedizione che consente ai siti di e-commerce di trasformare in automatico gli ordini in etichette di spedizione e di scegliere fra una serie di corrieri, con tariffe pre-negoziare da noi, gestendo il tutto con un borsellino elettronico ricaricabile. Abbiamo anche una rete di consegna come edicole, negozi o money transfer, dove poter farsi recapitare e ritirare i pacchi».

Quanti sono i vostri punti di

consegna?

«In Italia circa 6 mila, mentre coi locker siamo ancora agli inizi. Di recente però abbiamo siglato un accordo con Kena Mobile che dispone di 4 mila negozi in Italia che si aggiungeranno a questi 6 mila. Poi ci sono circa 3 mila e-commerce che utilizzano la nostra piattaforma. Da gennaio a dicembre 2022 abbiamo avuto un aumento di dieci volte dei volumi di spedizione».

E il fatturato?

«Siamo attorno a 1,5 milioni e contiamo di arrivare a circa 3 milioni quest'anno».

Ma sono sicuri gli armadi automatici?

«Il nostro gruppo ne ha installati nel mondo più di 6 mila, anche in paesi ben più critici del nostro, e non c'è stato neanche un tentativo di furto. Non solo perché ci sono le telecamere, ma perché non si sa mai cosa c'è dentro gli armadi: per fare un furto dovrete scassinare 50 e magari trovi un comparto vuoto o cose di poco conto. Il valore del pacco gestito dall'e-commerce in Italia del resto è di 60 euro».

Come funzionano questi armadi?

«Sono gestiti tramite cellulare: noi chiediamo il numero e il cliente riceve un sms con un Pin che gli consente di andare a ritirare il suo pacco nel punto prescelto».

È un mercato in crescita?

«È un mercato talmente embrionale che si fa fatica a fare previsioni. Consideri che in Italia nel 2020 sono stati spediti circa 490 milioni di pacchi e nel 2023 supereremo il miliardo, l'indice di penetrazione dell'e-commerce in Italia è attorno al 7-8% rispetto ai negozi fisici, mentre nei Paesi come l'Inghilterra sono al 20%. Noi stiamo andando in quella direzione».

Siete i nemici delle piccole

botteghe?

«No, per due motivi: primo perché anche le piccole botteghe usano l'e-commerce, noi offriamo un'opportunità in più. E poi perché coi nostri punti consegna diamo una possibilità di lavoro, perché facciamo aumentare le persone che entrano in quel negozio, sono potenziali clienti».

Che obiettivi di crescita vi date?

«Se andiamo avanti da soli contiamo di arrivare a 10 milioni di ricavi nel 2025, ma stiamo valutando l'ingresso di investitori industriali o finanziari. In questo caso potremmo crescere anche di più».

Avete trattative in corso?

«Sì, sia con soggetti industriali che finanziari. Anche bolognesi».

Ma avete concorrenti?

«In Italia siamo l'unica azienda costruttrice, mentre ci sono commercianti di armadi prodotti da altri».

Progetti futuri?

«Valutiamo proposte da investitori proprio per poter dare nuovo impulso all'attività, oltre che per mettere a terra nuove idee che possono sorprendere il mondo della logistica di primo e ultimo miglio. Di recente grazie ad Art-Er siamo stati allo Smau di Parigi dove abbiamo presentato alcuni di questi progetti».

di **Marco Bettazzi**

L'anno scorso abbiamo fatturato 1,5 milioni, ma il mercato risponde bene e c'è molta richiesta: puntiamo a 10 milioni nel 2025

— ” —



Peso: 74%

La scheda

Sede operativa a Bologna con otto dipendenti

Alfred24 è una startup con sede operativa a Bologna, dove ha otto dipendenti, e altre sedi a Udine, Milano e Palermo. I soci sono Alfred Holdings (di Hong Kong), Postbox (Inghilterra), Stefano Moni e altri soci entrati con un crowdfunding nel 2020.



Il manager Stefano Moni, il fondatore della startup

la Repubblica Lunedì, 17 aprile 2023

Bologna *Economia*



Peso:74%